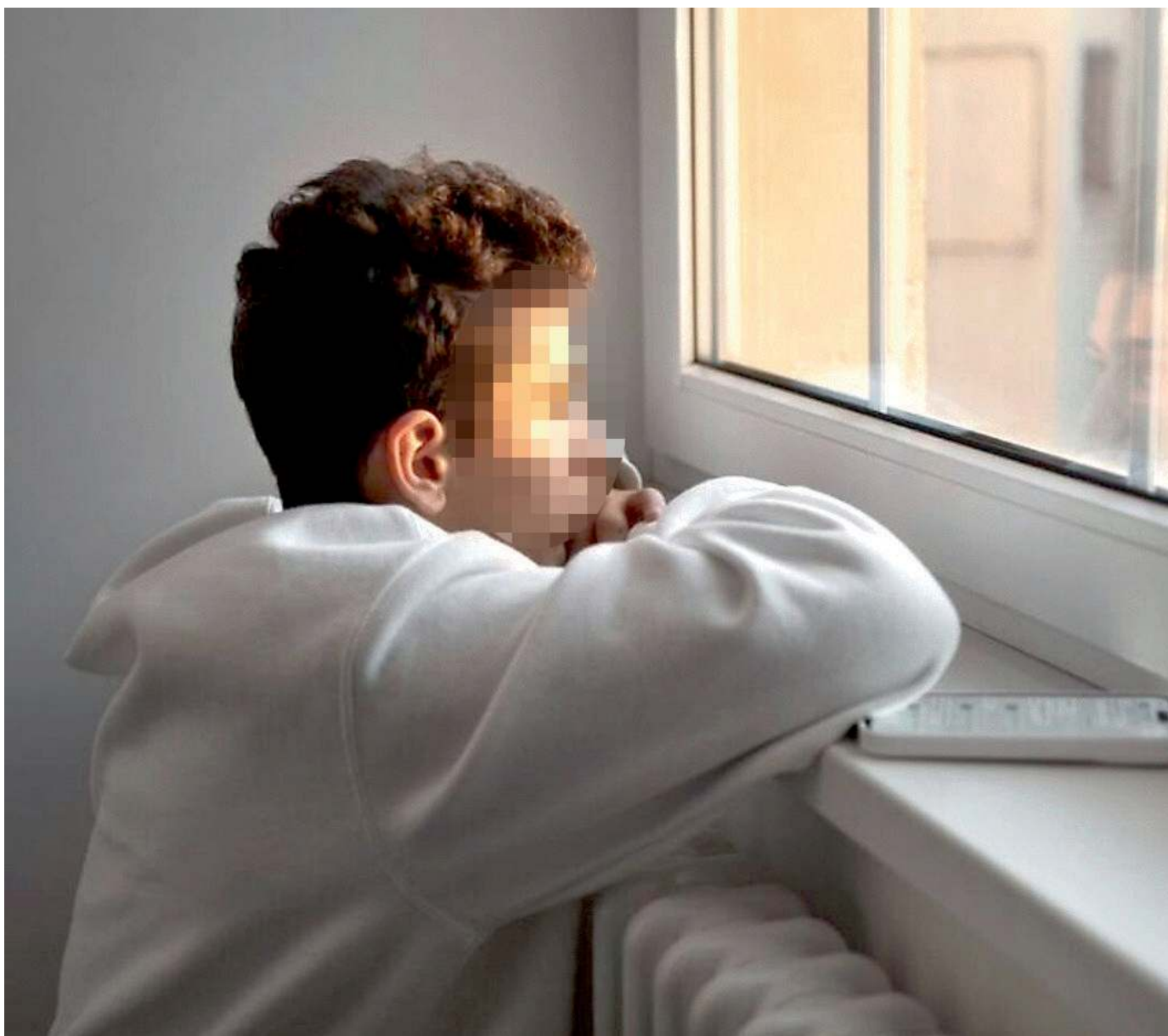


PRIMO PIANO

IL CASO

PAOLO VIARENGO

La salute mentale diventa emergenza, con un astigiano su cinque seguito da uno psicologo o psichiatra. «Crescono i pazienti ma diminuiscono le risorse per assisterli» è l'affondo della consigliera regionale del Pd Monica Canalis contro l'assessore alla Sanità Federico Riboldi. «Nel 2026 alla salute mentale andranno 230 milioni di euro, pari al 2,56% del fondo sanitario indistinto, che ammonta a 8 miliardi e 981 milioni», attacca l'opponente dem. Una quota giudicata insufficiente dal Pd e dalle associazioni del settore, che chiedono di arrivare almeno al 5%, mentre la media dei Paesi europei supera l'8%. «La Regione considera la salute mentale una priorità e per il 2026 ha stanziato risorse che riteniamo adeguate. È stato inoltre previsto un settore de-



ARCHIVIO



ARCHIVIO Il dipartimento di salute mentale

Una Sanità fragile

Un astigiano su cinque ha disturbi mentali ma dalla Regione diminuiscono i soldi: sono il 2,5% dei fondi complessivi. La denuncia del Pd: "Situazione critica a causa del personale". La replica dell'assessore Riboldi: "Risorse adeguate"

dicato alla salute mentale nel Piano socio-sanitario», replica Riboldi, ricordando che «il sistema regionale conta dieci dipartimenti di salute mentale, 23 reparti ospedalieri con una media di 13 posti letto e circa 25 operatori tra medici, infermieri e Oss, oltre a quasi 500 posti nelle strutture territoriali extraospedaliere e più di 2 mila posti nelle strutture

residenziali psichiatriche». Un confronto giocato sui numeri che però riguarda un'emergenza concreta. Secondo la Regione coinvolge 850 mila persone in Piemonte e almeno 40 mila nell'Astigiano a cui la Regione destinerà 10 milioni di euro. Un calderone in cui ci sono patologie come ansia ma anche disturbi più gravi come demenza senile, depressio-

ni maggiori o disturbi della personalità. «È una situazione critica, il personale è insufficiente e per una prima visita psichiatrica si attendono mesi; dalla pandemia in poi il numero di pazienti che chiedono aiuto è in costante aumento e i posti letto mancano», dice Fabio Isnardi, consigliere regionale del Pd. Gabriele Montana, infermiere del Car-

dinal Massaia e segretario provinciale del Nursind, spiega: «Il reparto di Psichiatria funziona ormai come un Pronto soccorso, sovraccarico di richieste che dovrebbero trovare risposta sul territorio, ma le strutture sono poche o già saturate». Nell'Astigiano non esistono Rems, le residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza che hanno sostituito

gli ospedali psichiatrici giudiziari, mentre in Piemonte se ne contano due: 40 posti in tutto. Sono presenti invece una decina di Gruppi appartamento, circa cento posti per pazienti a bassa intensità assistenziale, numeri comunque insufficienti. Montana riporta un esempio concreto: «A fine ottobre un paziente in stato di crisi ha aggredito per tre gior-

ni consecutivi il personale del Pronto soccorso perché non si riusciva a trovare una struttura disponibile e continuava a tornare lì». «Le persone con patologie psichiatriche sono particolarmente fragili e hanno un bisogno urgente di assistenza; se non la trovano, il rischio è che diventino pericolose per se stesse e per gli altri», aggiunge il sindacalista. Molti pa-



AIUTA IL TUO BAMBINO A TROVARE IL LATO POSITIVO DELLE COSE

IMPARARE A VEDERE LE COSE DAL GIUSTO LATO

Cultivare il **buonumore** è fondamentale per avere un approccio ottimista nella vita. Grazie a questo libro potrai scoprire che sono importanti l'**Ambiente Sociale**, e cioè frequentare persone serene e ottimiste, e l'**Atteggiamento positivo** nell'affrontare le piccole sfide quotidiane. E i genitori cosa possono fare? Dare dei piccoli **traguardi quotidiani** che saranno una fonte di **motivazione** e quindi di buonumore! E poi imparare a **cambiare il punto di vista** sulle cose, come fanno Ale e Vale, protagonisti delle bellissime **storie illustrate** che, con il **sorriso** e la **gratitudine**, imparano a vedere le cose dal giusto lato!

DAL 24 GENNAIO AL 24 FEBBRAIO

Nelle edicole del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a 9,90 € in più.
Nel resto d'Italia richiedi in edicola la copia con il Servizio Arretrati Gedi.



PRIMO PIANO

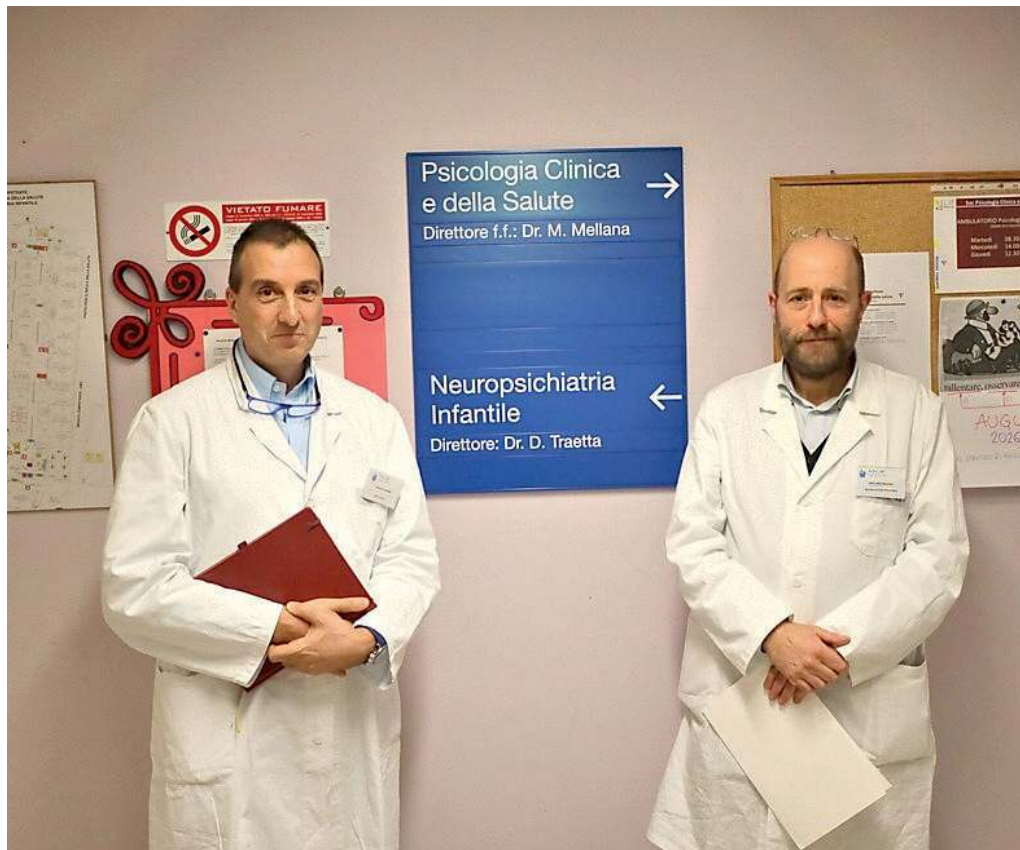
Boom di pazienti psichiatrici ad Asti

L'assistenza si sposta sul territorio

IL COLLOQUIO

ANTONELLA M. LARocca

Meno ospedale, più territorio. Ma anche prevenzione, riabilitazione, attenzione a giovani e anziani, psicologi di base e cure integrate. Si riaccendono i riflettori sulla salute mentale dopo l'introduzione del nuovo Piano di azione nazionale 2025-2030 che prevede una sempre maggiore connessione tra servizio di salute mentale e dipendenze. «È la direzione verso cui sta andando l'Asl di Asti con la creazione del Dipartimento di salute mentale della persona e della comunità, che include al suo interno psichiatria, psicologia e servizio delle dipendenze», spiega Mara Barcella, direttrice di Psichiatria del Cardinal Massaia. Un lavoro di equipe multidisciplinare e multiprofessionale completato con la collaborazione con Neuropsichiatria infantile, creando un ponte che accompagna i pazienti dalla minore alla maggiore età. «Il nuovo Piano sottolinea l'importanza della transizione tra Neuropsichiatria infantile e servizio dedicato agli adulti – sottolinea Barcella – In questo modo viene garantita la continuità assistenziale delle cure». Tra il 2023 e il 2025 i pazienti presi in carico da Psichiatria sono passati da 4.951 a 6.149, con una crescita del 24%. Nello stesso periodo i minori di 18 anni seguiti da Neuropsichiatria sono saliti da 2.879 a 3.324. Esponenziale anche la crescita delle prestazioni erogate nel triennio 2023 - 2025: da 21.283 a 28.422 per gli under 18, da 43.671 a 56.098 per gli over 18. La crescita di disturbi depressivi e disagio riguarda in particolare i giovani, elemento che pone l'ac-



Da sinistra i direttori Traetta e Mellana

EFREM ZANCHETTIN

MARABARCELLA
DIRETTRICE
PSICHIATRIA

La connessione fra dipendenze e il servizio di salute mentale è la direzione dell'Asl

cento sulla necessità di intervenire prima dei 25 anni, fase cruciale di esordio dei disturbi nel 75% dei casi. «Le cause dell'aumento del disagio tra i giovani sono multifattoriali e riguardano fattori sociali, familiari, scolastici, post pandemici ed eventi stressanti collettivi – precisa Davide Traetta, direttore di Neuropsichiatria infantile – Questi fattori si intrecciano tra loro e spesso agiscono in modo cumulativo, portando a un maggior accesso e sovraccarico del servizio». Una criticità che il nuovo Piano affronta rafforzando le attività di cura territoriali e ampliando gli interventi precoci. Va in tal senso la scelta dell'Asl di accogliere medici specializzandi di Neuropsichiatria infantile. Una decisione che si accompagna all'aumento da quattro a nove degli educatori di Psichia-

tria, per garantire continuità ai ragazzi che diventano maggiorenni. A completare la visione d'insieme sulla salute mentale il ruolo centrale dello psicologo, che esce dall'ospedale e diventa psicologo di assistenza primaria, collocato così come i medici di base anche nelle case di comunità sparse sul territorio da dove dovranno intercettare precocemente situazioni di disagio che, se non adeguatamente gestite, potrebbero poi evolvere in sintomi psichici o in stati cronici. Ad Asti i pazienti in carico alla struttura di Psicologia, Psichiatria, SerD e Oncologia, sono stati nel 2025 4.263, il 15 per cento in più rispetto all'anno precedente. Di questi, 1.126 avevano meno di 18 anni. «Il tempo medio di attesa negli ambu-

latori territoriali è di 14 giorni, perché il modello del modello delle cure primarie prevede che si lavori in modo appropriato e tempestivo – sottolinea il direttore di Psicologia Maurizio Mellana – Intercettare i giovani è fondamentale per prevenire situazioni di disagio, per questo sarebbe importante prevedere la presenza di uno psicologo in tutte le scuole, in modo da intervenire con continuità e non solo quando si verificano situazioni gravi». Gli psicologi della struttura sono attualmente 26, vale a dire uno ogni 8.500 cittadini, in linea con i dati nazionali. «Un rapporto destinato ad assottigliarsi: in arrivo nel 206 altri cinque psicologi: «Un'altra testimonianza dell'investimento fatto dall'Asl su questo fronte», conclude Mellana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zienti astigiani vengono trasferiti in comunità del Torinese o dell'Alessandrino. «I rientri continui al reparto di Psichiatria del Massaia trasformano un problema sanitario in un'emergenza sociale», osserva Valerio Tomaselli, segretario provinciale del sindacato della dirigenza medica Anaa. A tenere alta l'attenzione sul tema è anche Eliana Gai, psichiatra in pensione e oggi presidente della Fondazione Elvio Pescarmona di San Damiano: «Abbiamo avviato progetti, con il Comune e con il Cogesa, come i Caffè Alzheimer», spiega, riferendosi a spazi di incontro che in diversi centri della provincia favoriscono la socialità. Ad Asti inoltre, dopo la chiusura nel 2022 del centro diurno alla casa di riposo Maina, è previsto l'avvio di una nuova struttura in via Antica Zecca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per sabato è previsto un tour dedicato alla popolazione

Il Massaia punta sui nuovi macchinari

Investiti 7 milioni di euro del Pnrr

L'EVENTO

VALENTINA FASSIO

L'Asl di Asti ha acquistato 13 grandi apparecchiature per i reparti di Cardiologia, Radiologia, Radioterapia e Oncologia del Massaia. Sono stati investiti 6,8 milioni di euro per cinque tavoli radiologici, un mammografo, due ecografi, due risonanze

magnetiche, un acceleratore lineare, un angiografo e una tac. Nuove tecnologie ottenute grazie al Pnrr: con quasi 100 milioni di euro destinati all'ammmodernamento tecnologico, la Regione ha acquisito oltre cento nuovi macchinari.

«Le nuove attrezzature vanno a sostituire la dotazione originaria del Massaia, ormai vetusta, consentendo un notevole salto di qualità nella diagnosi e nel-

la cura – spiega il direttore generale Giovanni Gorgoni – il percorso non è concluso ma siamo felici di poter presentare ai cittadini i passi avanti compiuti in questi ultimi due anni».

Sabato 31 gennaio i nuovi macchinari saranno presentati agli astigiani: la visita si svolgerà dalle 10,30 alle 12, alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi. Della durata di circa un'ora il tour partirà



ARCHIVIO

dalla sala convegni dell'Elettrofisiologia (piano zero), dove il primario di Cardiologia, Marco Scaglione, presenterà il nuovo angiografo. Si proseguirà al piano -1 con la visita del reparto di Radio-

logia, dove il direttore Mattia Macagno, con i suoi collaboratori, guiderà il pubblico alla scoperta delle novità tecnologiche. Tra queste spiccano due risonanze magnetiche. Nella struttura di Radio-

terapia diretta da Maria Tesse, si potranno invece vedere gli acceleratori lineari che permettono di trattare i tumori con radiazioni precise, proteggendo il più possibile gli organi vicini. Il percorso verrà arricchito dai professionisti della struttura di Fisica sanitaria, guidata da Simonetta Amerio, cui spetta la vigilanza su sicurezza e corretto utilizzo delle apparecchiature. La visita guidata si concluderà nel reparto di Oncologia (piano zero) reso più accogliente grazie alla creatività del liceo artistico Benedetto Alfieri e più attento al benessere dei pazienti grazie a nuove poltrone chemioterapiche e alla Stanza del sorriso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA